

pare invece viaggino molto all'oscuro con la loro mente, il parere di questi enti che noi diciamo si occupano della difesa dello Stato.

Questo parere vien dato favorevole e noi votiamo le leggi e impegnamo il bilancio dello Stato in grosse spese, e le povere popolazioni specialmente di montagna, a mille ed oltre mille metri di altezza aspettano da lunghi anni il compimento delle opere senza avere altra risorsa ed altra speranza al mondo.

Ora io vi ripeto: cosa facciamo noi consentendo che quelle strade non raggiungano il loro scopo? Quale opera facciamo noi, domando a voi che siete i tutori del bene di tutti? Onorevole ministro, noi facciamo opera addirittura di demolizione, non opera conservatrice... (*Commenti*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. È il ministro della guerra che ha la responsabilità e lo ha detto da questo banco.

CAVAGNARI. È cosa facile questa responsabilità imponderabile quando egli ed i suoi dipendenti vanno ad immaginare degli Annibali che scendano giù ad invadere ancora una volta le nostre valli: ma queste sono cose dell'altro mondo! Specialmente quando nel seno del Dicastero stesso della guerra si trova l'autorità di coloro che combattono nel modo più severo queste fantasmagorie.

Ed intanto quelle povere popolazioni, che non hanno modo di esplicare la propria attività, debbono da tanti e tanti anni languire. (*Commenti — Interruzioni*).

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ma io non posso fare lo stato maggiore nel Ministero dei lavori pubblici.

CAVAGNARI. Lo so che non potete entrare in merito voi, ma al Ministero dei lavori pubblici c'è una legge da eseguire, la quale ha avuto tutti i conforti delle autorità militari. Nel 1881, quando furono presentate quelle leggi, furono presi anche gli accordi fra le autorità militari e il Ministero dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ma all'articolo 14 è riservato il consenso delle autorità militari; è stato ricordato altra volta. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. Li prego, non facciamo conversazione.

CAVAGNARI. Oh! non si parlerà mai abbastanza di questo, onorevole presidente. Ad ogni modo, per non affaticare più a lungo e lei e la Camera, come conclusione del mio discorso domando: credete, voi, onore-

vole ministro dei lavori pubblici, che di tutte queste opere, specialmente di quelle consegnate ad enti autonomi ed indipendenti, si debba annualmente dare una relazione alla Camera per vedere, se non altro come si spendono i denari dei contribuenti? Credete voi (cito il consorzio autonomo, quello che mi risulta più vicino) credete voi che non sia necessario che sia data notizia a noi dei bilanci di questi enti che amministrano il denaro dei contribuenti? La legge dice qualche cosa, ma io vorrei che fosse chiaramente applicata.

Mi si potrà obiettare che molte notizie su questi fondi si trovano nei consuntivi, ma come volete che andiamo ad impelagarci in quel labirinto di cifre, in cui vede tanto bene l'onorevole Rubini, ma non vedono altrettanto facilmente tutti?

Io desidero di sapere dunque se il Governo intenda presentare per tutti questi enti una relazione annuale per farci sapere quanto si va spendendo.

Dopo ciò concludo sperando che l'onorevole ministro accetterà i miei ordini del giorno e vorrà consentire, come pare che consenta, nella mia istanza che concerne appunto la presentazione, in allegato ai nostri bilanci, del movimento economico-finanziario annuale, ossia dei preventivi e consuntivi degli enti autonomi che amministrano denari dello Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Farò brevisime raccomandazioni.

Con la legge del 23 luglio 1881 fu autorizzata la spesa di 225 milioni da iscriversi pel quindicennio 1881-1895 nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per provvedere alla costruzione di opere stradali. Coste opere stradali furono dichiarate di pubblica utilità e fra esse e più specialmente in quelle indicate nella tabella B al n. 122 figura la Strada della Valle Argentina che dalla provinciale litoranea per Taggia, Triora e Briga dovrebbe arrivare alla nazionale Cuneo-Ventimiglia. Il costo di questa strada rotabile fu preventivato in lire 1,200,000.

Molte altre opere stradali indicate nella citata legge furono costruite; per altre trovo stanziati nell'attuale bilancio le somme occorrenti.

La strada di Valle Argentina non fu fatta che in minima parte e non trovo